

# La procura sceglie il silenzio Palermo, i dubbi di Vigna riaprono il dibattito sul bacio Andreotti-Riina

ROMA — La procura di Palermo tace, e non commenta le dichiarazioni del capo della Procura nazionale antimafia Vigna all'*Eco di San Gabriele*. «Il senatore Giulio Andreotti che indossa la coppola e bacia Totò Riina? — aveva detto Vigna —. Io non credo a nulla finché non c'è una sentenza...». I pm hanno del resto già affrontato nella requisitoria la storia dell'incontro fra il senatore a vita e il boss, in un capitolo intitolato appunto la «fenomenologia del bacio». Nel quale Roberto Scarpinato aveva cercato di spiegare il fondamento del racconto del pentito Balduccio Di Maggio.

Per la difesa comunque è stato un buon colpo e l'avvocato Franco Coppi lo ammette: «Corrisponde esattamente al nostro pensiero e provendo da una fonte autorevole, ci sentiamo confortati a proseguire la difesa di una persona della cui innocenza siamo convinti». In ogni caso la battuta di Vigna segna un piccolo ritorno di attenzione per un processo che sembrava essere caduto — dopo il clamore dei primi mesi — nel dimenticatoio. Un esempio per tutti: su Internet c'è un sito curato dalla Regione Toscana, nel quale si rifà la storia del caso e si invitano i

«navigatori» ad esprimere il loro parere. Bene, la classifica vede in testa di poco i colpevolisti (7098 contro 6347), ma l'ultimo aggiornamento risale al 6 ottobre 1996.

Tre anni e mezzo di udienze non hanno comunque modificato opinioni consolidate all'inizio del processo e a Palermo le parole di Vigna ora stimolano esercizi di antropologia criminale teorica: «Se Riina avesse incontrato Andreotti gli avrebbe baciato la mano e non la guancia — dice

ad esempio Rita Bartoli Costa, vedovadi Gaetano, predecessore di Gian Carlo Caselli ucciso nel 1980 —; le guance se le baciano mafiosi che si conoscono da tempo».

---

*Il leader  
siciliano  
di Forza Italia  
Miccichè:  
«Un siluro  
per i pm»*

---

Mentre Gianfranco Miccichè, coordinatore siciliano di Forza Italia, preferisce leggere in trasparenza l'affermazione: «La battuta di Vigna potrebbe apparire un siluro alla Procura di Palermo, anche se sparato con una certa eleganza. Che io non creda al bacio è noto, e credo che Vigna recepisca il pensiero della maggior parte degli italiani». Dai salotti della politica ai quartieri popolari, dove la battuta più gettonata è di Ciccio Ingrassia: «Io non so se si sono incontrati, ma se lo hanno fatto si sono certamente baciati».

G. Ga.